

cosa, si rovinano per la gran spesa de' servitori, de' cavalli, del mangiare e del vestire sè e la casa; ma stando ai loro castelli privatamente e senza splendore, ogni cosa lor basta, e non si ricerca livree, non vestire sontuoso, non cavalli di prezzo, non banchetti, nè tant'altre cose necessarie a chi segue la corte. E per questo è introdotto che il servizio del re si fa per quartieri, e chi serve non è obbligato per più di tre mesi dell'anno; perchè il resto del tempo ognuno può stare a casa sua, e restringersi tanto nella spesa, che possa supplire allo splendore che si ricerca in quei tre mesi che serve.

Ma nei prelati non si considera questo rispetto della spesa; perchè, quanto alla famiglia e al vestire, han la medesima spesa in ogni luogo, e se bene il vivere è più caro alla corte, però la speranza di acquistare sempre più ricchezza e riputazione stando appresso del re, non li lascia tener conto di quel danno, e molti anco, se bene volessero andar a star alla loro residenza, come sono stati obbligati per gli ultimi decreti, non sariano lasciati stare lungamente lontani dalla corte, per il servizio che si ha da loro, e massimamente quelli che hanno servito per ambasciatori appresso qualche principe, come monsignor d'Orleans ed altri. Ma questa causa cesserà nell'avvenire, perchè è fatto un ordine per il consiglio che i vescovi non possano essere mandati più ambasciatori, e massimamente a Roma.

Il proprio esercizio dei nobili, e quello da che risulta maggior grandezza al re e al popolo, è la milizia; la quale è di due sorte, da mare e da terra. Di quella da mare non si può dir gran cose, perchè il non avere gran numero di legni nè d'armeggi nè d'uomini da remo nè da comando, non ha lasciato mai mettere insieme tante forze che bastassero a fare impresa segnalata per offesa d'altri. E però è stato introdotto dal tempo del re Francesco in qua il valersi dell'armata del Turco in guerra. È vero che per difender il regno non è mai stato bisogno di aiuti forestieri, perchè nel mar Oceano s'ha potuto avere in un corpo sino a 200 legni di vela, che si chiamano navi, se bene il maggiore non passa 300 botti di portata, e nel mare di Provenza s'ha armato